



IL GIORNALE DELL'ARTE  
MENSILE DI INFORMAZIONE,  
CULTURA, ECONOMIA

Direttore responsabile  
Umberto Allemandi.

Redattore capo  
Gianna Marini.

**Collaboratori**  
Nicoletta Niola (arte antica), Franco Torriani (arte contemporanea), Carla Cerutti (Milano), Gianvittorio Dillon (Firenze), Renzo Guasco (Torino), Giuseppe Luigi Marini (Torino), Stefania Mason Rinaldi (Venezia), Antonio Miro (Madrid), Liz Mostyn-Owen (Londra), Mario Pagani (rilevazioni di mercato), Denise Pagano (Napoli), Beatrice Petrovic Casanova (Vienna), Franco Sborgi (Genova), Angela Tece (Napoli), Ester Coen (Roma), Beryl Sokoloff (New York), Studio Grafico Giovanni Bertolo (impaginazione).

**Diffusione e vendite**  
Vincenza Porgi Foletto.

**Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità:** Società editrice Umberto Allemandi & C. srl, 8 via Mancini, 10131 Torino, tel. (011) 88.25.56/7/8. Indirizzo telegrafico: ALLART Torino. Telex: 224149 ALLART I.

**Distribuzione:** Messaggerie Periodici S.p.A., 20141 Milano, via G. Carcano 32, tel. (02) 84.38.141.

**Fotolito:** Fotomec, Torino.

**Stampa:** Rotocalco Caprotti, Torino.

**Registrazione del Tribunale di Torino:** n. 3227 del 7/12/82.

**Spedizione:** abbonamento postale Gruppo III/70.

**Conto Corrente Postale:** n. 19082106. Un numero: L. 3.500. Abbonamento annuale (11 numeri): L. 35.000. Prezzi di vendita all'estero: un numero L. 6.000; U.S.A. \$ 3,5; Inghilterra £ 2,8; Francia F 30; Svizzera Sfr 8,5; Germania D.M. 10; Spagna Pts 600.

**Abbonamenti all'estero:** L. 60.000; U.S.A. \$ 35; Inghilterra £ 28; Francia F 300; Svizzera Sfr 85; Germania D.M. 100; Spagna Pts 6000.

**Supplemento via aerea:** Europa L. 10.000; America, Africa e Asia L. 30.000; Oceania L. 50.000.

SEGUE DA PAG. 1, V COL.

## La sfida di Parigi

Quali saranno quest'anno le tendenze dominanti?

Ho lavorato con un'ottima équipe: Alana Heiss, che possiede una vasta esperienza del mondo dell'arte, Kasper König, Achille Bonito Oliva, noto agli italiani ma anche in tutto il mondo, e Gérard Gassiot-Talabot, che è stato uno dei primi a difendere una corrente figurativa in Francia, e oggi l'arte figurativa è all'ordine del giorno. Abbiamo passato in rassegna tutti i generi di mostre che avremmo potuto organizzare, senza tener conto del passato di questa Biennale. Ci domandavamo: in questo momento cosa avviene? È chiaro che non si può fare a meno di constatare

l'esplosione della pittura figurativa, che la si ami o meno; bisognava tentare di metterla in evidenza e di mostrarne le origini e gli sbocchi, iniziando da Hélon e da qualche altro ottantenne e persino novantenne che lavora nell'ambito della pittura figurativa, per arrivare a Basquiat che sarà l'artista più giovane. Non potevamo presentare tutti i giovani francesi, e per ragioni di gusto personali sono stati accettati Di Rosa, Combas e Jean-Charles Blais. D'altra parte, a un certo punto, tutti si sono resi conto che avremmo avuto delle difficoltà finanziarie per attrezzare questa Halle, un edificio a vetri trasparente come Beaubourg nel quale quindi bisognava costruire dei muri che costano molto cari (oltre 600 milioni di lire). Kaspar König, il quale agisce sempre con risolutezza e assume volentieri atteggiamenti provocatori, suggerì allora: «Se è così, non invitiamo nessun pittore, facciamo una mostra unicamente con opere nello spazio». Si è arrivati alla conclusione che occorrevo opere capaci di dialogare con il luogo e di riempire lo spazio. Questa è la ragione di presenze che sono un po' l'opposto della corrente figurativa, poiché gli artisti invitati in questa ottica non sono esattamente scultori. Quelli più vicini alla scultura sono Rückriem o Pistoletto, anche Buren, Merz, oppure anche il giovane americano Otterness. È totalmente assente l'arte astratta perché abbiamo pensato che il suo posto è piuttosto nei musei, quantunque esistano nuove correnti astratte.

**Da chi sarà costituita la rappresentativa italiana?**

Non vi è stata discussione. Abbiamo preso Cucchi, Clemente e Chia, ma non abbiamo invitato Carlo Maria Martini perché abbiamo deciso di non andare in questa direzione...

**Quindi avete scelto la Transavanguardia e dei «classici» come Merz e Pistoletto.**

Certo, ci sono Merz e Pistoletto, ma ce ne sono molti altri come anche un certo numero di giovani, ad esempio Sabina Mirri, Giuseppe Gallo, cinque o sei in tutto. Bonito Oliva si è molto impegnato per loro, ma bisogna anche ricordare che ogni membro della commissione non è qui per rappresentare il suo paese. Quando sono entrati in qualità commissari di una Biennale internazionale, tutti hanno lasciato la loro bandiera al guardaroba. È normale tuttavia che ognuno abbia i suoi gusti e le sue preferenze. Durante le riunioni solo io riesco a non manifestarli, ma dopo mi sento molto infelice...

**Del luogo della mostra, Lei è già in grado di giudicare se ne sarà soddisfatto?**



Boudaille, commissario generale della Biennale di Parigi.

Gli artisti sempre più pretendono presentazioni impeccabili. Ognuno avrà il suo spazio particolare, alcuni saranno completamente isolati, la maggior parte avrà a disposizione tre pareti con il lato aperto su un grande corridoio. L'architetto Jean Nouvel vorrebbe creare l'illusione di una grande città, ma una città piuttosto organizzata, di tipo francese se vuole, mentre la mostra di Kaspar König a Düsseldorf al contrario poteva far pensare ad una città un po' medievale, molto fantastica ma anche con gravi sproporzioni. Alcuni artisti avevano il loro tempio mentre altri si trovavano in una specie di dedalo di muri con andamento curvilineo, diciamo in piccole cappelle. Questa Biennale sarà probabilmente più egualitaria, salvo per alcune opere monumentali collocate in un passaggio centrale di 150 m, con muri alti 4 o 5 metri, e che continuerà oltre, verso uno spazio a nord dove si troveranno le sezioni musica e suono. Fra gli altri, su questo muro avremo un enorme Rosengquist, forse dei Blais di grandissime dimensioni, un insieme considerevole di Bill Woodrow, da lui realizzato nelle officine della Renault di Le Havre con due telai della R 18. Fra le opere di grandi dimensioni ci saranno anche un Gilbert and George e una scala di Artschwager. Beuys presenterà per la prima volta in Europa il Tokyo Concert che aveva creato a Tokio con Nam June Paik. Anche Buren presenterà una cosa enorme ma non vuole che se ne parli in anticipo. Pure Fabro ha creato un'opera apposta per la Biennale. Immendorf presenterà la sua porta di Brandenburgo che viene esposta a Kassel ma poi rimarrà da lui prima di venderla a Ludwig. Ancora non si sa se avremo dei Warhol in collaborazione con Jean-Michel Basquiat. Keith Haring ci chiede di poter decorare i gabinetti, poiché ha già dipinto tutto salvo i gabinetti. Dan Graham presenterà un'azione che si trasformerà in ambiente video e sonoro. Anche Bertrand Lavier farà un'opera speciale. Jean Le Gac

sta preparando i più grandi Le Gac mai visti. Paolini sarà presente con qualche cosa di più discreto, come anche i Poirier; saranno sale più piccole, più chiuse, ma assai impegnative. Rückriem esibirà tre steele alte 4

metri. Anche Thomas Schütte, un giovane tedesco, esporrà un'opera molto grande. E ci sarà un'enorme opera di Tinguely, appena creata a Berna. Toroni farà un intervento sulla pavimentazione. Jacques Vieille

prevede un'enorme scultura piazzata in mezzo alla volta. Il canadese Jeff Wall, fa per noi tre o quattro grandi scatole di luce con le sue fotografie, che saranno esposte all'ingresso.

Intervista di Daniel Soutif

## New York seccata: non tutti i Caravaggio a Napoli?

ROMA. In occasione dell'apertura della mostra «Age of Caravaggio» al Metropolitan di New York, il sindacato Cgil della funzione pubblica presso il ministero dei Beni Culturali ha preso posizione contro l'invio di opere del Caravaggio e di «precursori» e contemporanei di proprietà pubblica, museale o ecclesiastica, con l'obbligo benestare del ministro: sia per l'asserita modalità quasi clandestina dell'operazione, sia per il non ottimale stato di conservazione di alcune di quelle opere (per esempio della «Buona Ventura» dei Musei Capitolini di Roma, ancora in corso di restauro). In merito, Bruno Toscano, autorevole membro del Comitato di Settore per i Beni Artistici e Storici, che per legge dà parere consultivo al ministro per autorizzazioni di questo tipo, sulla base a sua volta di pareri espressi dai Sovrintendenti territorialmente interessati anche e soprattutto per quanto riguarda lo stato di conservazione delle opere richieste, ha documentato su «La Repubblica» del 5 febbraio, la «lunga marcia», quasi biennale, della pratica di autorizzazione. E ha soprattutto descritto la lotta — uso il termine a ragion veduta, e per esperienza personale — del Comitato, solo in parte vincente (caso esemplare il blocco in extremis dell'invio della «Canestra» del Caravaggio all'Ambrusiana), per limitare al possibile le conseguenze di una «convenzione» stipulata dal ministro Scotti (e non a caso l'attuale ministro Gullotti ha parlato di un debito da rispettare), fra la Galleria Nazionale di Capodimonte a Napoli, per conto dello stato italiano, e il Metropolitan di New York. Qui risiede il vero nodo della questione, sia sul piano giuridico (la disparità di status fra i contraenti: privato quello americano, pubblico quello italiano), sia soprattutto sul piano della politica culturale. Per taluni (non certo tutti) direttori di maggiori e minori musei statunitensi, la cui responsabilità dipende solo ed esclusivamente dai trustees finanziari-gestionali, la proprietà pubblica italiana sembra essere un semplice serbatoio di

capolavori cui attingere con scarsa o nulla reciprocità. Si ricordi il ben noto tentativo fallito all'ultimo momento (e, questo sì, veramente clandestino) di portare Michelangelo e il Beato Angelico a una fiera merceologica di New Orleans. New York, in base alla convenzione, pretendeva in partenza il «tutto Caravaggio», comprese pale d'altare e opere di grandi dimensioni, il cui solo apparente «buono stato» non preservava per nulla dai rischi dello scavalca-

mento di un oceano fra due continenti. Ho scritto, e ribadisco, «pretendeva», reiteratamente, fino al punto di minacciare, se determinate richieste specifiche non fossero state soddisfatte (e va dato atto al ministro Gullotti che non sono state soddisfatte), di non fare onore alla clausola secondo la quale la mostra di New York dovrà passare integralmente a Napoli, ivi comprese ovviamente le opere non di provenienza italiana. Staremo a vedere.

Marco Rosci

## Fiere: come Bari e Bologna fronteggiano Milano

BARI. Per fronteggiare la minaccia di Milano la cui I Internazionale d'arte è confermata alla Fiera dal 25 maggio al 2 giugno, ventaglio di nuove iniziative all'Expo-Arte, che apre i battenti il 6 marzo e chiude il 10. Un occhio di riguardo per i giovani, presenti nella Terza rassegna nazionale delle Accademie statali di Belle Arti, riservata, per questa edizione, alle Scuole di pittura.

Sempre in questa sezione, significativa presenza della Francia con le Accademie di Nizza, Arles, Bordeaux, Strasbourg.

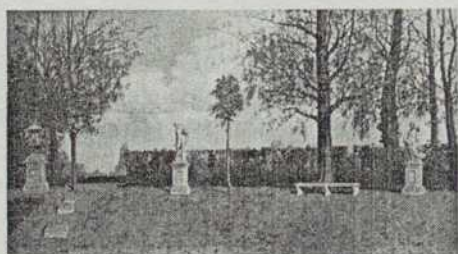
«Expo-arte Fotografia» vede impegnati professionisti e non, sul tema: «Vita col Mare».

Per «Expo Arte-Design», in collaborazione con l'A.D.I. (Associazione per il disegno industriale), mostra storica per il «Compasso d'oro» dal 1954 al 1981.

Per la rassegna «Arte e cultura nella banca», sono in mostra opere editoriali realizzate per conto di Istituti di Credito e viene proposto un «Multivision» prodotto dalla Banca Popolare di Bari dal titolo «Oh, Lindsay Kempf. «Expo-Arte Editoria», riservata alle case editrici specializzate e le rassegne dedicate al fumetto, al cinema d'artista e alla «computer-Art», completano il panorama delle mostre.

BOLOGNA. A poco meno di un mese di distanza dall'Expo di Bari, anche Arte-Fiera nella sua «nuova serie» apre la sua terza edizione, dal 30 marzo al 2 aprile. Una grande rassegna, curata dall'Associazione Galleristi d'Arte Contemporanea della Germania Federale, occuperà un'area di circa mille metri quadrati. Altra iniziativa è il «Primo Salone per la Ceramica d'Arte Contemporanea», curata dal Museo Internazionale di Faenza sull'impiego del multiplo in arte ed in arredamento. Un'ulteriore sezione è dedicata a libri, riviste, manifesti e cataloghi d'arte. A un «Convegno sui rapporti tra arte e pubblicità» saranno invitati esperti del settore, direttori di musei e di riviste specializzate, galleristi e addetti alle pubbliche relazioni di grandi industrie, per analizzare la possibilità di diffondere l'arte e la sua immagine attraverso le metodologie pubblicitarie.

STOCOLMA. Dal 20 marzo, 96 gallerie parteciperanno alla 5ª Art Fair, l'unica fiera d'arte dell'area nordico-scandinava, area che, a questa edizione, fornisce circa la metà delle gallerie partecipanti. Quattro le gallerie italiane presenti: Studio La Città di Verona, Studio Marconi di Milano, la Galleria Fabjbasaglia di Bologna e La Polena di Genova (fino al 25 marzo).



CALDERINI



PRATELLA



DELLEANI



MAGGI

## XXI ASTA SANT'AGOSTINO 250 DIPINTI DELL'800 E '900

provenienti da collezioni private

lunedì 25 e martedì 26 marzo, ore 21  
Jolly Hotel Ambasciatori, Torino

ESPOSIZIONE PRESSO IL JOLLY HOTEL AMBASCIATORI  
CORSO VITTORIO EMANUELE 104, TORINO  
DA GIOVEDÌ 21 A DOMENICA 24, ORE 10-23

SANT'AGOSTINO CASA D'ARTE  
CORSO SICCARDI 15, TORINO,  
TEL. (011) 53 59 63

SANT'AGOSTINO